

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2014, n. 33-743

**Assegnazione di contributi per l'anno 2014 a favore degli Organismi di collegamento e coordinamento, formati da Organizzazioni di Volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al registro regionale.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

La L.R. 1/2004, art. 11, comma 2, riconosce quali soggetti attivi della rete integrata degli interventi e servizi sociali le organizzazioni afferenti al terzo settore, tra cui si collocano le organizzazioni di volontariato, per le quali è previsto il coinvolgimento nella programmazione e realizzazione del sistema di welfare regionale.

I coordinamenti di organizzazioni di volontariato, iscritti all'apposita sezione del Registro Regionale, hanno sviluppato negli ultimi anni sul territorio della Regione Piemonte, un'autonoma e originale progettazione di servizi alla persona, nei settori socio-assistenziale e sanitario, realizzando iniziative a sostegno della famiglia ed al sostegno alla domiciliarità.

Con legge finanziaria Regione Piemonte n. 1/2014, art. 1, si è inteso rifinanziare le iniziative previste dalla Regione tramite le attività dei Coordinamenti con una specifica previsione di contributi a sostegno di documentati progetti e attività, stabilendo al contempo i criteri e le modalità di erogazione con apposita deliberazione della Giunta regionale.

La competente Direzione regionale sulla base dei principi della legge ha predisposto per l'anno 2014 le modalità per l'assegnazione dei contributi a favore degli Organismi di coordinamento e collegamento (allegato A facente parte integrante e sostanziale del provvedimento) per la realizzazione del bando, nonché la valutazione dei progetti presentati e l'approvazione della graduatoria di merito.

Si individuano quali possibili proponenti esclusivamente gli Organismi di collegamento e coordinamento, formati da organizzazioni di volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al registro regionale e che operano nei settori socio-assistenziale e sanitario che predispongano progetti, aventi come aree prioritarie a causa della necessità di individuare settori del disagio sociale, il sostegno alla famiglia, il mantenimento a domicilio di persone disabili e anziane, l'inclusione sociale degli ex detenuti e dei senza fissa dimora.

I progetti, proposti anche congiuntamente da più organismi e con un ambito territoriale di riferimento regionale e/o interprovinciale, possono riguardare: l'attivazione di innovativi servizi; il mantenimento, il potenziamento e lo sviluppo di servizi già offerti dagli organismi in maniera stabile e continuativa sul territorio regionale o sul territorio interprovinciale; l'implementazione e il potenziamento delle collaborazioni di partenariato tra coordinamenti stessi ed altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese, anche ai fini di una formazione comune sulle tematiche dell'inclusione sociale.

I progetti, tenendo presente che il tetto massimo di contribuzione, per l'anno 2014, sarà di euro 30.000,00, saranno finanziabili per un massimo dell'80% del loro costo con un co-finanziamento minimo del 20% e previsione di spese d'investimento non superiori al 30% del costo complessivo del progetto.

Per l'attuazione della presente deliberazione verrà stanziata la somma di euro 120.000,00 disponibile sul cap. 180244 (ass. n. 100468) del bilancio 2014.

Tutto ciò premesso;

visto il D.lgs 165/2001;

visto il D.P.G.R. 18/R del 2001;

vista la L.R. 23/2008;

vista la L.R. 7/2001;

vista la L.R. 38/94 e s.m.i.;

vista la L.R. 1/2004;

viste le LL.RR. 1/2014 e 2/2014;

vista la L.R. n. 19 dell'1.12.2014;

vista la D.G.R. 1-7079/2014;

vista la D.G.R. 1-7080/2014;

vista la D.G.R. 1-665 del 27.11.2014;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare per l'anno 2014 i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi, stabiliti con la presente deliberazione, a favore degli Organismi di coordinamento e collegamento, formati da Organizzazioni di volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al registro regionale, secondo quanto indicato nell'allegato A facente parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- di demandare alla competente Direzione regionale: la predisposizione del bando per l'erogazione dei contributi sulla base dei criteri prestabiliti; i termini, le condizioni, le modalità di presentazione dei progetti con la relativa modulistica; l'assegnazione dei punteggi di valutazione; l'assolvimento della procedura di valutazione dei progetti presentati; la formulazione delle graduatorie e l'assegnazione dei contributi;
- di disporre lo stanziamento della somma di euro 120.000,00 sul capitolo n. 180244 (ass. 100468) del bilancio 2014 per l'attuazione della presente deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120

giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

## **Allegato A**

**Bando per la concessione di contributi a favore degli Organismi di collegamento e coordinamento, iscritti al registro regionale, che operano nei settori socio assistenziale e sanitario a sostegno di specifici e documentati progetti aventi come aree prioritarie: famiglie con minori a carico, anziani in difficoltà, disabili, ex detenuti e senza fissa dimora.**

### **Premessa**

L'attuale difficile congiuntura economica impone ai livelli istituzionali centrali e locali una politica volta a razionalizzare le spese, determinando la necessità di stabilire alcune priorità di intervento. Considerando le indicazioni europee, formulate per l'avvio del nuovo settennio 2014-2020, vengono individuate come aree dove favorire gli interventi quelle riferite alle fasce di popolazione più bisognose quali famiglie con minori a carico, ex detenuti, senza fissa dimora, anziani in difficoltà e disabili.

Parimenti, nell'ottica di razionalizzazione della spesa, si ritiene di dover sostenere le progettualità che garantiscano nel tempo l'efficacia delle azioni proposte sia in termini di rapporto tra risorse impegnate e qualità degli interventi erogati, sia nella valorizzazione delle collaborazioni tra i coordinamenti stessi ed altri soggetti, pubblici o privati. In questa logica si ritiene anche opportuno favorire il consolidamento delle reti attivate dai Coordinamenti che, negli anni passati, abbiano saputo generare risorse.

### **Oggetto**

Specifici e documentati attività progettuali a favore di famiglie con minori a carico, ex detenuti, senza fissa dimora, anziani in difficoltà e disabili.

### **Destinatari del bando**

Si individuano quali destinatari esclusivamente gli Organismi di collegamento e coordinamento, formati da organizzazioni di volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale, iscritti al registro regionale e che operano nei settori socio-assistenziale e sanitario.

### **Destinatari dei progetti**

I destinatari finali dei progetti ammessi al contributo dovranno rientrare nelle seguenti categorie: famiglie con minori a carico; anziani in difficoltà socio-economica; disabili; ex detenuti; senza fissa dimora.

### **Attività progettuali**

I progetti, proposti anche congiuntamente da più organismi e con un ambito territoriale di riferimento regionale e/o interprovinciale, possono riguardare l'attivazione di servizi sperimentali e/o il mantenimento di azioni già realizzate, il potenziamento e lo sviluppo di servizi già offerti dagli organismi in maniera stabile e continuativa.

I progetti ammessi a contributo dovranno necessariamente indicare:

- il contesto di riferimento sul quale si intende intervenire;
- descrizione degli interventi che s'intendono attuare, quali sono i risultati attesi e con quali indicatori si intendono misurare;
- eventuali partnership tra i vari organismi di coordinamento proponenti, con l'individuazione dell'organismo capofila;
- arco temporale e ambito territoriale di riferimento;
- descrizione e quantificazione dei destinatari;
- indicatori di valutazione per verifiche intermedie e finali dei risultati conseguiti;

- eventuali collaborazioni attivate con altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese ovvero il potenziamento di quelle esistenti;
- dichiarazione sulla presenza o meno di altre contribuzioni regionali o a carico di enti pubblici o privati sul progetto.

### **Criteria di valutazione**

Ai fini della valutazione dei progetti, **dato 100 il punteggio massimo** attribuibile, si adottano la seguente modalità di ponderazione:

- coerenza tra azioni proposte ed obiettivi del progetto. La chiara specificazione degli obiettivi, anche attraverso l'individuazione di indicatori di risultato, con una completa descrizione delle attività ad essi coerenti, costituisce condizione necessaria per la rilevanza del progetto e per la sua concreta realizzabilità.  
**massimo punti...25**
- caratteristiche qualitative del progetto, con particolare riguardo al profilo dell'innovazione delle azioni proposte, in termini di analisi di contesto, capacità progettuale e caratteristiche organizzative. I progetti possono anche costituire sviluppo o integrazione d'attività in corso.  
**massimo punti...20**
- vastità degli ambiti territoriali su cui incide la progettualità. Si tiene conto dell'incidenza del progetto sul territorio regionale rispetto agli ambiti ed alla popolazione, anche con una valutazione sulle caratteristiche geo-morfologiche e di dispersione territoriale.  
**massimo punti...25**
- incidenza delle collaborazioni di partenariato tra coordinamenti stessi ed altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese.  
**massimo punti...15**
- numero e tipologia di famiglie con minori a carico, ex detenuti, senza fissa dimora, anziani in difficoltà e disabili raggiunti dalle iniziative promosse dal progetto. La chiara identificazione dei destinatari e beneficiari del progetto è presupposto della sua rilevanza.  
**massimo punti...15**

I punteggi sono raggruppati in tre fasce di merito, in modo da temperare il meccanico riscontro numerico del punteggio a fronte di progettualità che prevedono interventi dissimili sia come azioni che come fasce di destinatari secondo il seguente prospetto:

1° fascia	da 70 a 100 punti
2° fascia	da 60 a 70 punti
3° fascia	fino a 60 punti

### **Entità del contributo**

Per ciascun progetto è ammessa una contribuzione massima pari a € 30.000,00; i progetti saranno finanziabili per un massimo dell'80% del loro costo con un co-finanziamento minimo del 20% e previsione di spese d'investimento non superiori al 30% del costo complessivo del progetto. Per evitare la dispersione delle risorse, al fine dell'assegnazione dei contributi, saranno selezionati i migliori 10 progetti, tenendo conto delle categorie target del bando.

### **Modalità di presentazione delle domande di contributo e assegnazione**

Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante ovvero, in caso di partnership tra più organismi, dal legale rappresentante dell'organismo capofila, dovranno essere presentate **entro 60 giorni dalla pubblicazione della DGR sul Bur regionale** (in caso di spedizione fa fede il timbro postale). Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante.

Le domande dovranno essere indirizzate a: Regione Piemonte - Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia- Settore servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato, Via Bertola 34 – 10122 Torino.

Con determinazione del responsabile del procedimento sarà approvata la graduatoria e saranno assegnati i contributi oggetto del presente bando entro il termine di 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Il responsabile del procedimento può assegnare un contributo inferiore a quanto richiesto in caso di insufficiente disponibilità finanziaria purché il contributo concesso garantisca comunque l'attivazione del progetto.

Eventuali variazioni al progetto, di cui si evidenziasse la necessità nel corso dell'attuazione del medesimo, potranno essere autorizzate dal responsabile del procedimento se preventivamente comunicate entro due mesi dalla scadenza.

La mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, della dichiarazione di avvio del progetto è motivo di revoca del contributo

### **Modalità di erogazione dei contributi**

I contributi assegnati ai sensi del presente bando verranno erogati come segue:

- 50% come anticipo col provvedimento di assegnazione;
- 50% a conclusione del progetto ed a seguito di presentazione del rendiconto e della relazione finale da presentare entro 90 giorni dalla conclusione del progetto.

### **Trattamento dei dati personali**

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" il trattamento che sarà effettuato ha le seguenti finalità:

- concessione di contributo economico a sostegno di progetti e attività a favore famiglie con minori a carico, ex detenuti, senza fissa dimora, anziani in difficoltà e disabili.

e sarà effettuato con le seguenti modalità:

- manuale ed informatizzata da incaricati del Settore "Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato".

I dati potranno essere conosciuti del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo. Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è la dott.ssa Patrizia Camandona – Dirigente Settore Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.